

Lo stilista riscopre la canapa come tessuto. CanapaItalia richiede il superamento delle limitazioni imposte alla coltura

## Armani: la moda è in ripresa

**BOLOGNA** La moda italiana sta dando segni di ripresa sul mercato europeo, ma è ancora troppo presto per affermare che la stessa tendenza si stia manifestando in Usa. È questo, in sostanza, il responso sullo stato di salute del fashion italiano secondo una delle sue firme più importanti, lo stilista Giorgio Armani. A Bologna per un incontro del «Consorzio canapaItalia» e per il rilancio della coltivazione e della produzione della fibra naturale, Armani commenta i timori per l'andamento del mercato della moda all'estero e dice: «L'Ue risponde abbastanza bene. Ma in America - si affrettava a precisare - la situazione è meno definitiva e le ombre sono più marcate. C'è ancora molto da discutere e da vedere. Nonostante si dica che c'è una ripresa, in realtà quel che conta sono i risultati, cioè i negozi che vendono, i ristoranti che si riempiono e, secondo me, è ancora un po' presto per recuperare il glamour e

lo smalto di qualche anno fa».

Mentre individua luci ed ombre dell'importante mercato della moda, Giorgio Armani si lancia in una nuova avventura imprenditoriale aprendo il mercato ad una nuova fibra: la canapa.

Lo stilista in occasione del premio «per l'imprenditoria, la ricerca e lo sviluppo» ricevuto ieri dalla Regione Emilia Romagna ha avuto modo di sottolineare le qualità di questa fibra naturale scomparsa purtroppo col tempo dalle coltivazioni italiane e dal mercato tessile con il dilagante avanzare delle fibre sintetiche e dalle leggi antiproibizionistiche adottate a metà degli anni '60. «Questa fibra va recuperata - ha detto lo stilista - per essere riportata ai valori che ha». Ed è per questo che tre anni fa il Consorzio CanapaItalia di cui fanno parte alcune aziende agricole e industriali, tra cui la Simint (azienda tessile che fa capo allo stesso Armani), ha avviato un progetto sperimentale di

coltura della canapa, prima nel ferrarese e poi nel bolognese, zone particolarmente vocate per tradizione a questo tipo di coltura.

Oggi la sperimentazione si è conclusa, come ha puntualmente spiegato Giorgio Botta, presidente del Consorzio, e dai 50 ettari dello scorso anno si passerà a 250 nel 2002. Se si procede per questa strada si potrà arrivare ad una produzione di 350.000 metri di filato contro i 3000 del '99, un aumento del 300%, accompagnato da un fatturato di 5 miliardi di lire, contro i tre dello scorso anno, il 60% realizzato in Italia e il resto con l'export in Europa.

Ma prima di partire definitivamente con il primo impianto europeo di trasformazione occorre superare ancora un ostacolo: i vincoli legislativi. Il consorzio chiede innanzitutto il superamento della limitazione della coltura a 1000 ettari e poi l'abolizione del divieto di coltivazione della canapa, previ-

sto dalla legge 390 del '90 in materia di disciplina di stupefacenti e sostanze psicotrope.

Un mercato comunque in espansione quello della canapa, sottolineano i promotori dell'iniziativa imprenditoriale, considerando i molteplici sbocchi che può trovare questa fibra: nei comparti industriali (cordami, spaghi, sacchi), nell'arredamento, oltre che nei già citati ambiti tessile e cartario, per non parlare delle ultime scoperte terapeutiche.

Ma è sempre difficile pensare alla canapa come prodotto per creare «valore», come dice Armani. Lui stesso alla consegna del premio ha ricordato le polemiche che ha suscitato la maglietta, realizzata dalla Simint, con la foglia di canapa. «C'è chi ha detto di ritirarla - ha detto lo stilista - perché promuoveva una cosa brutta... ma è tempo di dimenticare queste cose e approfittare di questa fogliolina».



### informatica

## Hewlett Packard a Wall Street

Battesimo a Wall Street per il nuovo colosso americano dell'informatica. La nuova Hewlett Packard Compaq, nata dalla fusione delle due imprese produttrici di computer, ha esordito ieri al New York Stock Exchange alla presenza dei vertici della Borsa americana e dei principali dirigenti del gruppo.

Carly Fiorina, l'amministratore delegato di Hewlett Packard che ha voluto fortemente l'integrazione tra le due realtà, è apparsa in video agli operatori del mercato azionario per salutare l'avvio delle contrattazioni dei titoli della società che si propone di essere uno dei principali protagonisti del personal computer nel mondo.

# Salvatori sale al vertice Unicredit

Profumo guida la riorganizzazione. Protesta del Comitato «Vittime del Credito Italiano»

DALL'INVIATO

Roberto Rossi

**GENOVA** È il consigliere Achille Maramotti - industriale del tessile, fondatore della MaxMara - che alla fine dell'assemblea si assume l'obbligo di salutarlo: «Presidente, a nome di tutti le dico grazie, veramente grazie». Se ne va Francesco Cesarini dalla presidenza di UniCredit. Senza polemiche, nonostante gli attriti di cui si è parlato con l'amministratore delegato Alessandro Profumo. «Lascio la banca - ha detto Cesarini - con la piena fiducia e la profonda amicizia di tutti». Al suo posto Carlo Salvadori, una lunga carriera nel sistema bancario.

A Genova, dalla sede sociale e storica della banca, UniCredit si è riorganizzata. Aggiornando l'elenco dei propri consiglieri - 20, tra i quali si segnala l'uscita di Leonardo del Vecchio (Luxottica) e l'ingresso di Carlo Pesenti di Italmobiliare - e dandosi un nuovo volto con la fusione - per incorporazione - di sette banche federate. E lo ha fatto nel corso di una doppia assemblea (straordinaria e ordinaria) a tratti tesa.

L'ingresso di Salvadori era annunciato da tempo. La sua presenza ha una chiave di lettura: quella di riallacciare il rapporto con Banca d'Italia da tempo piuttosto conflittuale. Da quando cioè, nel marzo di tre anni fa, Profumo, provò a ribellarsi a Mediobanca lanciando l'Opa su Comit. Un'operazione poi bloccata, perché giudicata ostile dallo stesso governatore Antonio Fazio.

Salvatori, per anni alla guida di Ambroveneto, di Cariplo e poi di Banca Intesa, potrebbe essere l'uomo per riprendere un filo interrotto. E questo nonostante i rapporti tra lo stesso Salvadori e Fazio ultimamente si siano un po' raffreddati. Due anni fa, infatti, il banchiere di origine laziale lasciò la guida della prima banca italiana per approdare dopo pochi mesi alla carica di amministratore delegato della Ban-

ca di Roma. Una permanenza di pochi mesi che si è interrotta per divergenze, con il presidente dell'istituto Cesare Geronzi, grande amico di Fazio, Schermaglie, che provocarono, come detto, qualche freddezza anche nel decennale rapporto di amicizia tra lo stesso Salvadori e il governatore. Ora, però, quel rapporto potrebbe rinverdersi.

Oltre al rinnovo del consiglio, l'assemblea ha deliberato il nuovo piano di divisionalizzazione del gruppo. Che partirà dal primo giugno mediante l'incorporazione delle sette banche controllate (Cariverona, Cassamarca, CRT, Caritro, Cari Trieste, Rolo Banca e la holding Credit-Carimonte). Il primo gennaio 2003 saranno poi create tre nuove banche corrispondenti ad altrettante unità di business: retail (per la clientela al dettaglio), corporate (per le imprese) e private (per la gestione di patrimoni di alta gamma).

Dall'assemblea sono emerse anche le linee di sviluppo della società per il prossimo futuro. Linee che prevedono un cauto avvicinamento verso il Centro-Europa, dove fra l'altro UniCredit è già presente. Secondo Profumo, infatti, nel corso di quest'anno l'unico affare che andrà in porto sarà quello di una joint venture paritetica con il gruppo Koc in Turchia che concentrerà sotto una sola holding tutte le attività nei servizi finanziari (il gruppo controlla la sesta banca privata turca).

Ma al di là delle questioni finanziarie la vera scossa all'assemblea l'ha data, il Comitato vittime Credito Italiano, che ha denunciato presunte truffe miliardarie subite da piccoli azionisti. Truffe - oltre 14.000 operazioni di «Domestic Currency Swap» che puntavano a un rafforzamento della lira in un momento in cui il clima andava verso una forte svalutazione (il 1992 è l'anno della tempesta monetaria sulla nostra moneta, dell'uscita dal Sistema monetario europeo) - sulle quali è in corso un procedimento giudiziario.



L'amministratore delegato di Unicredit Alessandro Profumo, al centro, con Luca Majocchi e Andrea Moneta

### elettrodomestici

## Merloni cresce malgrado la crisi

**MILANO** Primo trimestre con risultati in crescita rispetto ai primi tre mesi del 2001 per Merloni Elettrodomestici. L'utile ante imposte è risultato di 26 milioni di euro rispetto ai 15 milioni del primo trimestre 2001 (+66%). Il margine operativo lordo è di 52 milioni di euro in aumento del 30% rispetto al primo trimestre 2001 (40

milioni di euro). Maggiore anche l'incidenza sul fatturato: il 10,4% rispetto al 9,3% del primo trimestre 2001. Per quanto riguarda il fatturato del primo trimestre 2002 è di 495 milioni di euro in crescita del 15% rispetto ai 432 milioni di euro del 2001.

L'incremento di fatturato, mentre Indesit supera Ariston, si spiega in una nota, è dovuto sia all'aumento dei volumi che al miglioramento del mix di vendita. Le vendite sono aumentate di oltre il 10% in tutti i paesi dell'Europa occidentale. I conti del primo trimestre sono stati esaminati dal consiglio di amministrazione riunito ieri a Fabriano. I risultati non includono

ancora i dati di Gda (Hotpoint), la società leader in Gran Bretagna di cui Merloni Elettrodomestici ha recentemente acquistato il 50% della proprietà e il cui andamento è in linea con le previsioni.

L'indebitamento finanziario netto alla fine del trimestre è di 315 milioni di euro dei quali 191 milioni proprio da imputarsi all'acquisto del 50% di Gda (a fine 2001 l'indebitamento era di 151 milioni di euro). Soddisfazione per i risultati dell'azienda è stata espressa da Vittorio Merloni: «In un mercato con una domanda in leggera flessione abbiamo superato le previsioni di vendita e redditività, dimostrando la validità delle nostre scelte».

Il comitato dell'ex segretario Dc promette battaglia all'assemblea contro le nozze con Bancaroma

## Bipop, Martinazzoli dice no

**ROMA** I piccoli azionisti guidati da Mino Martinazzoli non ci stanno e promettono battaglia. Così l'assemblea della Bipop Carire del 16 maggio si preannuncia calda, anche se l'esito sarà scontato: si all'aggregazione con Banca di Roma. Ma Brescia non è città da chinare il capo tanto facilmente alla «pax» di Geronzi (e Fazio). «L'intesa con Banca di Roma porterà alla sicura estinzione di Bipop - si legge in una nota del Comitato - ed alla perdita di tutto quanto costituiva il suo patrimonio di esperienza e di riferimento importante per la piccola e media industria e la miriade di artigiani e commercianti che caratterizzano il tessuto economico del nostro territorio». Per questo all'assemblea non andrà tutto liscio come qualcuno si aspetta. «I membri del Comitato - prosegue la nota - intervenendo all'assemblea, esprimeranno la netta opposizione con quanto proposto dal Cda e quindi il loro no all'accettazione del bilancio e il rifiuto al cambiamento così come proposto».

Due i cavalli di battaglia dei «piccoli» riuniti attorno all'ex sindaco della Leonessa. In primo luogo si contesta la convocazione d'urgenza dell'assemblea a Milano in un giorno ed in un'ora lavorativa, «una violazione del diritto di intervento in particolare ai piccoli azionisti», si legge ancora nella nota. In secondo luogo i sindacati di Bipop «dovranno in assemblea rispondere a quesiti fondamentali circa il bilancio d'esercizio e l'operazione di scissione a favore di Banca di Roma approvata a maggioranza dal consiglio d'ammini-

strazione».

Così, quel disco verde che in patròn di Bancaroma Cesare Geronzi pensava di avere in tasca dopo aver «conquistato» il sì della Fondazione Manodori (anch'essa molto critica all'inizio) arriverà solo dopo una lunga resistenza da parte dei «piccoli». I quali non si fermeranno neanche dopo l'esito dell'assemblea. Nel comunicato diffuso ieri, infatti, il comitato fa sapere che la battaglia è ancora tutta da giocare. Gli azionisti dopo l'assemblea, «il cui esito sembra scontato», potranno «autonomamente intraprendere» passi successivi «al fine di meglio tutelare i loro interessi».

Insomma, si annuncia una guerra di carte bollate, di ricorsi alla magistratura già una volta chiamata in causa proprio dal comitato guidato da Martinazzoli. Il tribunale di Brescia non ha accolto il ricorso presentato dai «piccoli», ma si è espresso «in termini chiarissimi sul fatto che la convocazione dell'assemblea nei modi e nei tempi citati - si legge nel comunicato - rappresenta una violazione del diritto di intervento in particolare ai piccoli azionisti». E' assai probabile che le schermaglie resteranno tali, e che l'aggregazione proceda a ritmi serrati, visto il «placet» di cui gode in Via Nazionale. Sull'affare Bancaroma-Bipop (che consente al gruppo romano di mettere un piede nel ricco mercato del nord) il governatore si è esposto in modo mai visto prima. Dunque, il matrimonio s'ha da fare. E si farà.

b. di g.

RACCOLTA FONDI

## Aprile positivo Bene gli azionari

Settimo mese consecutivo con il segno più per i fondi comuni di investimento: in aprile, secondo le anticipazioni di Assogestioni, la raccolta netta ha presentato un saldo attivo tra nuove sottoscrizioni e riscatti per 190 milioni di euro. In particolare, gli azionari sono risultati ancora in positivo per 290 milioni di euro. Obbligazionari di nuovo in «rosso», con un passivo di 2.548 milioni di euro.

MPSNET

## Previsti investimenti per 200 milioni di euro

Mpsnet, società del gruppo Montepaschi attiva nell'e-business, ha previsto investimenti, fino al 2005, per circa 200 milioni di euro, di cui 35 già impegnati e altri 35 in via di investimento nell'arco dell'anno in corso. E quanto ha affermato il vicedirettore generale di Mps, Pier Luigi Corsi, annunciando che la fase di start up della società attiva nell'e-business è terminata e si entra nell'operatività. «Obiettivo, allargare il raggio di azione della banca».

AUTOTRASPORTO

## Sabato sull'A/1 Tir in colonna

Sabato mattina, dalle 10 in poi, 150 automezzi pesanti guidati dagli autostrapiatori dell'Emilia Romagna si incoloneranno, in marcia a velocità ridotta, sull'A/1 da Bologna verso Barberino del Mugello, dove incontreranno i 100 camion guidati dai colleghi toscani e partiti da Firenze. La manifestazione, promossa dalla Cna dell'Emilia Romagna per conto delle oltre 9mila imprese associate, vuole essere un'azione di protesta contro «l'atteggiamento del Governo che - spiega una nota - mentre si appresta a chiedere la restituzione del bonus fiscale per gli anni '92-'94, non ha ancora deciso in che modo azzerare gli effetti che la richiesta di rimborso avrà sulle imprese».

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Regione Emilia-Romagna

**AZIENDA USL DELLA CITTÀ DI BOLOGNA**

Via Castiglione, 29 - 40124 Bologna - Tel. 0516225557 - Fax 0516225138

**ESTRATTO AVVISO PUBBLICO INCANTO**

Appalto per lavori di realizzazione di lavori di manutenzione per i seguenti lotti:

**Lotto I** Ospedale Maggiore, Largo Nigrisoli 2, Bologna;

**Lotto II** Ospedale Bellaria, Via Altura 3, Bologna;

**Lotto III** Presidi territoriali extraspedalieri siti nella provincia di Bologna individuati nell'elenco allegato allo schema di contratto.

Importo complessivo a base d'asta Euro 1.076.812,63, di cui oneri di sicurezza non soggetti a ribasso Euro 18.075,99 così suddivisi: **Lotto I** Euro 498.380,91 di cui Euro 7.746,85 per oneri di sicurezza; **Lotto II** Euro 289.215,86 di cui Euro 5.164,57 per oneri di sicurezza; **Lotto III** Euro 289.215,86 di cui Euro 5.164,57 per oneri di sicurezza.

L'appalto è finanziato, per tutti e tre i lotti, con fondi di bilancio dell'Azienda USL.

Requisiti: si rimanda al bando integrale ed al disciplinare di gara.

Accettazione offerte: entro ore 12 del 13/06/2002.

Criterio aggiudicazione: massimo ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara ex art. 21, comma 1, lettera a) L. 109/94.

Indirizzo presentazione offerte:

A.U.S.L. Città di Bologna - Servizio Progettazione, Gestione e Manutenzione Immobili - Ufficio Protocollo - Via Altura, 7 - 40139 Bologna.

I Capitolati, lo schema di contratto, gli elaborati grafici, possono essere ritirati c/o Elio Foscolo Via E. Mattei 40/2 - 40138 Bologna - Tel. 0516012905 e fax 0516012996.

Il bando di gara integrale, il disciplinare di gara ed altre documentazioni sono distribuite al medesimo indirizzo sopra indicato dal lunedì al venerdì ore 8,00 - 14,30.

Bando di gara, disciplinare di gara, modello di domanda di partecipazione alla gara e fac-simile dichiarazioni a corredo sono disponibili e scaricabili al Sito Internet [www.usl.bologna.it](http://www.usl.bologna.it).

Pubblicazione bando integrale: Sito Internet [www.usl.bologna.it](http://www.usl.bologna.it). Albo Pretorio Comune Bologna, A.U.S.L. Città di Bologna - Via Castiglione 29.

In corso pubblicazione G.U.R.I.

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Dr. Ing. Lucio Vitobello

IN EDICOLA DAL 3 MAGGIO



Quark. Il piacere di saperlo

Rai